

BOLLETTINO VITE n° 2 del 17/02/2022 - LA SPEZIA

SITUAZIONE FITOSANITARIA

In questo periodo non vi sono particolari criticità dal punto di vista fitosanitario. E' importante comunque sottolineare, come già evidenziato nel precedente comunicato, l'espansione delle problematiche al legno, tra cui la più conosciuta e riconoscibile è rappresentata dal **mal dell'esca**. In questo bollettino si propone un breve approfondimento su alcuni prodotti a disposizione per poter limitare i danni e la diffusione all'interno del vigneto dei funghi che provocano danni al legno.

Si tratta in particolare di prodotti a base di **Trichoderma spp.** (es. *Esquive*, *Remedier*, *Vintec*, ecc.) ammessi anche in agricoltura biologica.

Questi ceppi fungini selezionati agiscono come **"antagonisti biologici"** verso gli altri agenti patogeni: riescono infatti a colonizzare rapidamente il legno, muovendosi lungo il tralcio, grazie ad una maggiore velocità di sviluppo del micelio fungino (tesi confermata da diverse prove di laboratorio); in questo modo instaurano in primis una competizione **fisica**, e successivamente **nutrizionale** con i patogeni, creando così una sorta di barriera di protezione.

I ceppi fungini selezionati possono svolgere inoltre una azione di **antibiosi**, cioè sviluppare un **parassitismo diretto** attraverso la formazione di metaboliti e/o tossine che attaccano il patogeno.

Alcuni ceppi di *Trichoderma* riescono a crescere attivamente anche a basse temperature (già a partire dai 5°C), consentendone quindi l'utilizzo anche nei periodi invernali ed in particolare dopo la potatura, quando le piante sono maggiormente suscettibili alle infezioni.

Alcuni di questi prodotti sono utilizzabili sia attraverso gli atomizzatori che la spennellatura manuale. Per il mal dell'esca vanno indirizzati verso le ferite di potatura, ma alcuni di essi possono essere impiegati anche nel terreno per la difesa da funghi che colpiscono le radici (es. *Armillaria*).

Si consiglia di leggere attentamente le etichette dei prodotti per le modalità di preparazione e di distribuzione della miscela. Trattandosi di prodotti naturali e preventivi, i risultati si vedono nel corso degli anni.

In caso di vigneti in cui si siano notati **significativi attacchi di ESCORIOSI** è opportuno:

- Limitare concimazioni azotate e irrigazioni, e favorire il deflusso delle acque superficiali per evitare ristagni di acqua;
- Asportare ed eliminare i tralci colpiti e potare le piante infette separatamente dalle altre, preferibilmente in periodi freddi;
- Arieggiare la chioma con potatura verde durante la stagione;
- Ricorrere ad interventi chimici con prodotti ammessi.

Negli ambienti più a rischio, gli interventi antiperonosporici o antioidici che normalmente limitano anche la diffusione dell'escoriosi, non sono sufficienti, anche per le restrizioni di impiego dei ditioicarbammati nel corso degli ultimi anni (il **mancozeb da quest'anno non è più utilizzabile**). Tra gli interventi possibili in questo periodo di pre-germogliamento vi sono: **zolfo ad alto dosaggio** (600-800 fino a 1000 g/hl) o **olio paraffinico**, che hanno anche un effetto secondario di devitalizzazione dell'inoculo di oidio (da eseguire entro la fase di gemme cotonose e non oltre).

Black rot o Marciume nero: ha come agente eziologico un ascomicete, *Guignardia bidwellii/Phyllosticta ampellicida* o *Phoma uvicola*. Sempre con maggior frequenza questo fungo è presente nei nostri vigneti, soprattutto nei vecchi impianti. È bene sapere che un ruolo di primo piano nello sviluppo delle infezioni è svolto dagli organi riproduttivi: questi si sviluppano nei grappoli residui mummificati che superano l'inverno e liberano le spore infettive a primavera con le piogge. Per l'avvio di nuove infezioni sono necessarie 10-12 ore di bagnatura fogliare, che si riducono a 6 con temperature comprese tra i 15 e i 27 °C; inoltre a differenza della peronospora è attivo anche con temperature inferiori ai 10°C, anche in assenza di piogge significative. Pertanto è fondamentale nella profilassi l'eliminazione di tutti i grappoli non raccolti, nonché delle porzioni vegetative rimaste attaccate ai fili, oltre che l'allontanamento dalla vigna di tutti i tralci infetti.

>> Autorizzazione nuovi impianti viticoli: procedura di richiesta (dal 15/2 al 31/3). Maggiori dettagli nel documento scaricabile al sito <https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/8124230.PDF> (pp. 16 e 21) e proroga <https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/9024205.PDF>.

SITUAZIONE METEO

A gennaio le precipitazioni si sono concentrate nella prima decade del mese in particolare nell'alta Val di Vara, dove sono stati superati i 100 mm di cumulo; nelle due decadi successive le piogge sono state praticamente assenti, se non per qualche sporadico evento non significativo intorno al 21 gennaio.

Anche a febbraio le piogge sono state scarse o nulle fino agli eventi di metà mese che hanno interessato tutto il territorio, con qualche nevicata nelle aree interne e alle quote maggiori in seguito ad un sensibile calo termico. Dal punto di vista termico a gennaio, ad eccezione di un calo intorno alla metà del mese con minime sotto zero in diverse aree interne, le temperature sono state superiori ai valori medi. Maggiori dettagli nel **bollettino Agrometeo n. 1** (<https://bit.ly/RLagmeteo22-1>)

IN CAMPO

Nella stagione invernale, oltre alle operazioni di cantina, è possibile e consigliabile dedicarsi alla manutenzione del vigneto, approfittando anche della fase di riposo vegetativo delle piante. Tra gli interventi da eseguire vi sono la manutenzione e sistemazione della struttura fissa del vigneto (pali di testata, pali di sostegno, supporti delle piante, fili e tiranti) e la sistemazione di fossi, scoline, canali e piccoli dossi per la regolazione delle acque piovane. E' anche possibile seminare miscugli di graminacee sulle capezzagne, tra i filari e sui gradoni per contenere il ruscellamento delle acque piovane e favorirne l'assorbimento, limitando l'erosione. È opportuno effettuare la sostituzione o la giunzione dei fili, in caso di rottura, dopo la potatura e prima della ripresa vegetativa. Per piante giovani, che necessitano ancora di sostegni, assicurarsi che le legature non siano troppe strette e che non danneggino il tronco in accrescimento. Per le legature, in particolare dei tralci per le forme di allevamento a tralcio rinnovato come guyot o archetto, la vecchia tecnica che prevedeva l'utilizzo del salice rimane una scelta duratura, ecologica ed estetica. In alternativa esistono lacci o ganci di varia natura (metallici, plastici o in gomma), con differenti caratteristiche di resistenza e durata. Le operazioni di legatura possono essere fatte a mano,



oppure con l'ausilio di legatrici manuali o elettriche, che facilitano l'operazione riducendo i tempi di esecuzione. Per vedere alcuni strumenti scarica la pubblicazione **"La meccanizzazione dell'olivo e della vite in Liguria"** al link <http://bit.ly/2jAQPIld>

CONTROLLO FUNZIONALE DELLE MACCHINE IRRORATRICI

Considerando l'avvicinarsi dell'inizio dei primi trattamenti in vigna, si ricorda che il controllo periodico (ogni 3 anni dal 01/01/2021 salvo proroghe per emergenza COVID) delle macchine irroratrici è un obbligo di legge. Il corretto funzionamento delle macchine porta vantaggi non solo dal punto di vista economico, ottimizzando le quantità da distribuire, ma ha impatti positivi sull'efficacia del trattamento, sull'ambiente e sulla sicurezza dell'operatore. Per maggiori informazioni consultare la pagina dedicata sul sito www.agriligurianet.it al link <https://goo.gl/jm9E2x> dove si può vedere la **lista dei centri prova autorizzati**. Maggiori informazioni sui tempi e sulle tipologie di macchine soggette a controllo nella scheda tecnica <http://bit.ly/ControlloIrroratrici>.

Il prossimo bollettino vite sarà pubblicato giovedì 17 marzo

LABO-CAAR - Loc. Pallodola, 19038 Sarzana (SP) - tel. 0187.278770 - fax 0187.278785
 e-mail caarservizi@regione.liguria.it - Web www.agriligurianet.it, <https://sia.regione.liguria.it>



www.facebook.com/agriligurianet



Telegram: CAARserviziBot